

«L'autodromo può prestare attrezzature all'ospedale»

il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
25 marzo 2020

Tassi a pagina 4

«L'autodromo dia una mano all'ospedale»

Rago (Uil): «Potrebbe prestare le attrezzature che serviranno ad allestire il nuovo centro medico in fase di allestimento»

di **Gabriele Tassi**

Là, dove i motori rombavano ancora non più di qualche settimana fa, potrebbe esserci un regalo per l'ospedale di Imola, sotto l'assedio continuo del Coronavirus. A metà novembre 2019 infatti è partita la costruzione in autodromo del nuovo centro medico da cinquemila metri quadri, la cui inaugurazione era prevista appunto per maggio prossimo. Mentre l'Ausl sta cercando di provvedere anche all'implementazione delle attrezzature mediche occorrenti a fronteggiare la futura prevista ondata di ricoveri, dal sindacato Uil locale arriva la proposta all'Azienda sanitaria di prendere contatti con la gestione dell'autodromo. In ballo a questo punto c'è un 'prestito' di materiali che potrebbe salvare molte vite.

«L'occasione è buona, perché Enzo e Dino Ferrari faccia qualcosa di concreto per la città – commenta Giuseppe Rago segretario della Uil imolese -. Le attrezzature del centro medico in

autodromo resterebbero inutilizzate chissà per quanto tempo, mentre ora sarebbero molto utili in Ausl». Si parla di macchinari specifici per la terapia intensiva che potrebbero, in caso di emergenza sul circuito, garantire la possibilità – per esempio – di intubare un paziente. «Abbiamo convinto l'azienda su questa strada e invitiamo pertanto la società che gestisce l'autodromo a fornirle in comodato d'uso all'Ausl di Imola – prosegue Rago -. Sono state ordinate sicuramente in periodo non funesto e se non sono già state consegnate lo saranno a breve, vista l'imminenza dell'apertura prevista per maggio 2020».

Non conosciamo effettivamente lo stato di avanzamento dei lavori del nuovo centro medico dell'Autodromo, finanziato con fondi Con.Ami per un milione e 85mila euro, come previsto dal piano triennale 2018-2020. Ma nel caso le apparecchiature non fossero ancora sul posto, per il segretario Uil ci sarebbe comunque una soluzione: «Si contattino le aziende fornitrici affinché venga dirottata la consegna nel caso sia in itinere, facendo per-

venire direttamente i macchinari in Ausl. Oggi ne abbiamo bisogno più che mai per salvare delle vite. L'azienda sanitaria riteniamo stia mettendo in campo, seppur tra mille difficoltà di natura burocratica, tutti gli sforzi possibili e un proficuo confronto e una buona collaborazione con le organizzazioni sindacali, recependo le molte segnalazioni che quotidianamente riceviamo dal personale sul campo. Non resta che dire come questo sarebbe un aiuto ulteriore – e conclude -. Quando tutto sarà finito, alla riapertura dell'autodromo e dell'attività agonistica, le attrezzature potranno tranquillamente tornare in quella sede ed essere al servizio di chi utilizza il circuito. L'autodromo è un bene della città di Imola, lo sia fino in fondo».

IL SUGGERIMENTO

«Quando tutto sarà finito, le apparecchiature potranno tornare ad essere utili sul circuito»